

ID Samira: 27566  
Codice Univoco Regionale: LEBIS001572  
Denominazione: Località Porto di Gallipoli - Relitto (età imperiale)  
Tipo elemento culturale: Bene Subacqueo

**CODICE**

Tipo scheda SI  
ID Samira 27566

**CODICE**

Codice Univoco Regionale LEBIS001572  
Id Origine 123188

Condizione Giuridica Bene Proprietà Stato

**ENTE COMPETENTE**

Tipo Ente Competente Università statale  
Ente competente Università del Salento  
Ente Competente Ruolo Ricognizione

**ENTE COMPETENTE**

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito archeologico  
Ente competente Sop. Archeologia Puglia  
Ente Competente Ruolo Tutela

**DATI ANALITICI****DEFINIZIONE**

Tipo elemento culturale Bene Subacqueo  
Denominazione Località Porto di Gallipoli - Relitto (età imperiale)

## Descrizione

A circa m 100 a nord dell'imbocco del porto di Gallipoli è stato individuato un relitto, segnalato in precedenza da Luciano Musca. Il giacimento di mortaria è stato rinvenuto su un fondale profondo da 5 a 7 m, caratterizzato da grandi banchi rocciosi fagliati, che spiccano dal fondo per un'altezza di m 2-3. Il materiale del carico si presenta concrezionato all'interno delle fenditure della roccia, in ammassi allungati e "ramificati" che seguono il disegno delle fessurazioni. La lingua maggiore si estende, con un orientamento di 120/130°E, per circa m 5.5 di lunghezza e una larghezza che varia da m 0,70 a m 2,40.

Nell'ammasso concrezionato si distinguono per lo più mortai, bacini e poche anfore in frammenti. Nel 1994 la dott.ssa R. Auriemma del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento, aveva censito come pertinente a un relitto, non ubicabile, il blocco concrezionato di mortaria e due esemplari integri presenti nel Museo di Gallipoli. Quest'ingente concrezione di mortaria e bacini conservato nel Museo di Gallipoli dove vi sono, separati da questo, anche due esemplari di mortaria, uno integro e l'altro ricostruibile, sono sicuramente riferibile al giacimento individuato nelle acque del porto. Ben poco si sapeva di questo interessante carico, se non che il recupero - sicuramente con reti a strascico - era avvenuto nelle acque di Gallipoli. Gli esemplari del relitto gallipolino sembrerebbero far riferimento alle tipologie Hartley 1 e 2, prodotte in Italia nei primi secoli dell'Impero e coincidenti con i tipi del carico del Cap Dramont D (Dramont D1 e D2). Sui resti, sia in situ sia in quelli conservati al Museo di Gallipoli, non si riscontra la presenza di bolli. È possibile proporre per i resti gallipolini un ambito cronologico analogo agli esemplari di Cap Dramont D, ovvero nei decenni centrali del I secolo d.C.; questi due relitti, insieme forse a quello di Ventotene II, sono tra le più antiche attestazioni del trasporto di mortaria e gli unici a presentare l'associazione delle due tipologie. La cronologia sembra confermata dalle anfore che viaggiavano insieme al lotto di mortai, di tipo Dressel 2-4 (come anche nel relitto francese di Cap Dramont D, in quello pontino di Ventotene II ed in quello croato di Palagruza B) e Dressel 21-22. Riguardo alla rotta che seguiva l'imbarcazione si sa che le produzioni centroitaliche seguivano principalmente due direttrici che, partendo da Roma, si dirigevano verso N-O e S-E. In particolare, si può ipotizzare che la nave di Gallipoli provenisse da area centro-italica, costeggiasse la Sicilia e fosse diretta con molta probabilità verso la Grecia o le coste orientali del Mediterraneo. Questo è, insieme a quello di Ventotene II (informazione di T. Gambin) l'unico altro relitto con mortaria italici nelle acque territoriali. Altri relitti di mortaria sono quelli di Ben Afeli, sulla costa spagnola; di Herne Bay, sulla costa meridionale dell'Inghilterra; di Palagruza B, in Croazia; del Grand Bassin C, sulle coste francesi; di Mellieha, a Malta; de La

Balise de Rabiou; di Cala Culip; delle Trincere, a Tarquinia.

Descrizione

I materiali recuperati sono in parte presso il Dipartimento Beni Culturali dell'Università del Salento, in parte al museo comunale di Gallipoli; altri ancora sono in situ.

Tipo di evidenza

Relitto

Criterio Perimetrazione

Ricognizione ad opera dell'Università del Salento (2005)

Stato di conservazione

Asportato in seguito a rinvenimento casuale

Stato di conservazione

Asportato in seguito a ricognizione

Stato di conservazione

Conservato parzialmente

## INTERPRETAZIONE OGGETTO

### OGGETTO

Categoria

Struttura/elemento

Tipo

Relitto

Funzione

Produttiva/lavorazione/artigianale

Funzione

Navigazione

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

LE

Comune

Gallipoli

Località

Gallipoli (Le): a circa m 100 a nord dell'imbocco del porto.

Modalità di individuazione

Informazioni orali

Modalità di individuazione

Ricognizione subacquea

Affidabilità del dato

Certo

Bene urbano

no

## GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione

Rilievo diretto (gps, stazione totale, rilievo manuale)

Tipo di georeferenziazione puntuale

Sistema di riferimento WGS84

#### COORDINATE

Coordinata x 17.98847

Coordinata y 40.06366

Coordinata z -7

Tecnica di georeferenziazione Stazione totale

GEOJson info originale {"type":"Feature","geometry":{"type":"Point","coordinates":[17.98847,40.0636602]},"properties":{}}

#### CRONOLOGIA

Periodo Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)

Motivazione cronologia Analisi dei materiali

Motivazione cronologia Materiali

Motivazione cronologia Prospezioni

#### INDAGINE

##### INDAGINE DIAGNOSTICA

Denominazione Ric. 2005

Tipo indagine Diagnostica non distruttiva

Descrizione 2005/2006: interventi di ricognizione e documentazione nell'ambito delle attività di ricerca e didattica dell'insegnamento di Archeologia subacquea dell'Università del Salento (R. Auriemma).

Data iniziale 01/05/2005

Data finale 31/12/2006

Fonte archivio si

Fonte Bibliografia si

VERIFICABILITA'

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale da verificare

## FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

### FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato si

Potenzialità Media

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00006260

Riferimento bibliografico completo Auriemma R., Salentum a salo. Forma Maris Antiqui. Volume secondo, , II, : Congedo Editore, 2004

Riferimento pp. 33 - 34

## PERCORSI TEMATICI

### COORDINATE

Longitudine 17.98847

Latitudine 40.06366

## ANNOTAZIONI

## Osservazioni

Arch.Fotogr.Lab.CNR U.O.2: ss.94/117-118; 94/150-159; 99/16-20; 29-30. Non è pertinente lo stesso carico l'esemplare di anfora Late Roman 1 (cfr. RILEY 1979, p. 212 ss., D 337: esemplare dal deposito 157). e il puntale di forma non id. presenti nel Museo di Gallipoli e ascritti allo stesso giacimento del blocco concezionato di mortaria, benché l'aspetto delle superfici sia simile. La documentazione fotografica subacquea è stata realizzata da Massimo Donno. I materiali recuperati sono conservati presso il Dipartimento Beni Culturali dell'Università del Salento (Lecce). MATERIALE RECUPERATO: • N. INV: GALL. 1 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont2/Hartley2, con largo orlo estroflesso e beccuccio; in impasto grossolano, di colore beige-arancio, con grossi inclusi di silice, chamotte e quarzo meglio visibili sulla superficie interna. Tra l'orlo e la parete interna è presente una scanalatura più o meno evidente che prosegue e caratterizza il beccuccio/versatoio a pareti divergenti verso l'interno. • N. INV: GALL. 2 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont2/Hartley2, con largo orlo estroflesso; in impasto grossolano, di colore bruno, con grossi inclusi di silice, chamotte e quarzo meglio visibili sulla superficie interno. • N. INV: GALL. 3 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont1/Hartley1, orlo a tesa; in impasto semifine, di colore bruno, con uno strato di inclusi di medie dimensioni (silice, chamotte e quarzo), stesi sulla superficie interna. • N. INV: GALL. 4 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont1/Hartley1, con orlo a tesa, fondo ad anello con piede appena accennato; in impasto semifine, di colore bruno, con uno strato di inclusi di medie dimensioni (silice, chamotte e quarzo), stesi sulla superficie interna. • N. INV: GALL. 5 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont2/Hartley2, con fondo piatto, largo orlo estroflesso e beccuccio; in impasto grossolano, di colore beige-arancio, con grossi inclusi di silice, chamotte e quarzo meglio visibili sulla superficie interna. Tra l'orlo e la parete interna è presente una scanalatura più o meno evidente che prosegue e caratterizza il beccuccio/versatoio a pareti divergenti verso l'interno. • N. INV: GALL. 6 Dressel 21-22 1 fr di anfora Dressel 21-22, con un priva di collo con larga imboccatura ad anello, corpo affusolato con anse applicate presso l'orlo e puntale pieno. Il contenitore era prodotto in Campania e diffuso durante tutto il I secolo d.C. principalmente in area tirrenica • N. INV: GALL. 7 Dressel 2-4 21-22 • N. INV: GALL. 8 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont1/Hartley1, con orlo a tesa, fondo ad anello con piede appena accennato; in impasto semifine, di colore bruno, con uno strato di inclusi di medie dimensioni (silice, chamotte e quarzo), stesi sulla superficie interna. • N. INV: GALL. 9 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont1/Hartley1, con orlo a tesa, fondo ad anello con piede appena accennato; in impasto semifine, di colore bruno, con uno strato di inclusi di medie dimensioni (silice, chamotte e quarzo), stesi sulla superficie interna. • N.

Osservazioni

INV: GALL. 10 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont1/Hartley1, orlo a tesa; in impasto semifine, di colore bruno, con uno strato di inclusi di medie dimensioni (silice, chamotte e quarzo), stesi sulla superficie interna. • N. INV: GALL. 11 1 fr. di mortarium di tipo Cap Dramont2/Hartley2, con largo orlo estroflesso; in impasto grossolano, di colore bruno-arancio, con grossi inclusi di silice, chamotte e quarzo meglio visibili sulla superficie interna. • N. INV: GALL. 12 1 fr. di mortarium di tipo Cap Dramont2/Hartley2, con fondo piatto e parte del largo orlo estroflesso; in impasto grossolano, di colore bruno-arancio, con grossi inclusi di silice, chamotte e quarzo meglio visibili sulla superficie interna. • N. INV: GALL. 13 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont2/Hartley2, con largo orlo estroflesso; in impasto grossolano, di colore beige-arancio, con grossi inclusi di silice, chamotte e quarzo meglio visibili sulla superficie interna. Concrezionato con un fr di orlo non id. • N. INV: GALL. 14 1 fr di ansa costolata di una Dressel 21-22. • N. INV: GALL. 15 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont1/Hartley1, orlo a tesa; in impasto semifine, di colore bruno, con uno strato di inclusi di medie dimensioni (silice, chamotte e quarzo), stesi sulla superficie interna. • N. INV: GALL. 16 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont1/Hartley1, con orlo a tesa, fondo ad anello con piede appena accennato; in impasto semifine, di colore bruno, con uno strato di inclusi di medie dimensioni (silice, chamotte e quarzo), stesi sulla superficie interna. • N. INV: GALL. 17 1 fr di mortarium di tipo Cap Dramont1/Hartley1, con orlo a tesa; in impasto semifine, di colore beige, con uno strato di inclusi di medie dimensioni (silice, chamotte e quarzo), stesi sulla superficie interna. • N. INV: GALL. 18 Mortarium Cap Dramont1/Hartley1 Diam.INTERNO Diam. FONDO Gall. 3 cm 37 \_\_\_\_\_ Gall. 4 cm 36 cm 15 Gall. 8 cm 22 cm 15 Galli. 9 cm 24 cm 9 Gall. 10 cm 40 \_\_\_\_\_ Gall. 15 cm 30 \_\_\_\_\_ Gall. 16 cm 27 cm 13 Gall. 17 cm 30 \_\_\_\_\_ Mortarium Cap Dramont2/Hartley2 Diam.INTERNO Diam. FONDO Gall. 1 cm 24 \_\_\_\_\_ Gall. 2 cm 71 \_\_\_\_\_ Gall. 5 cm 35 cm 17 Gall. 12 cm 36 cm 21 Gall. 13 cm 23 \_\_\_\_\_ Gall. 11 cm 27 \_\_\_\_\_